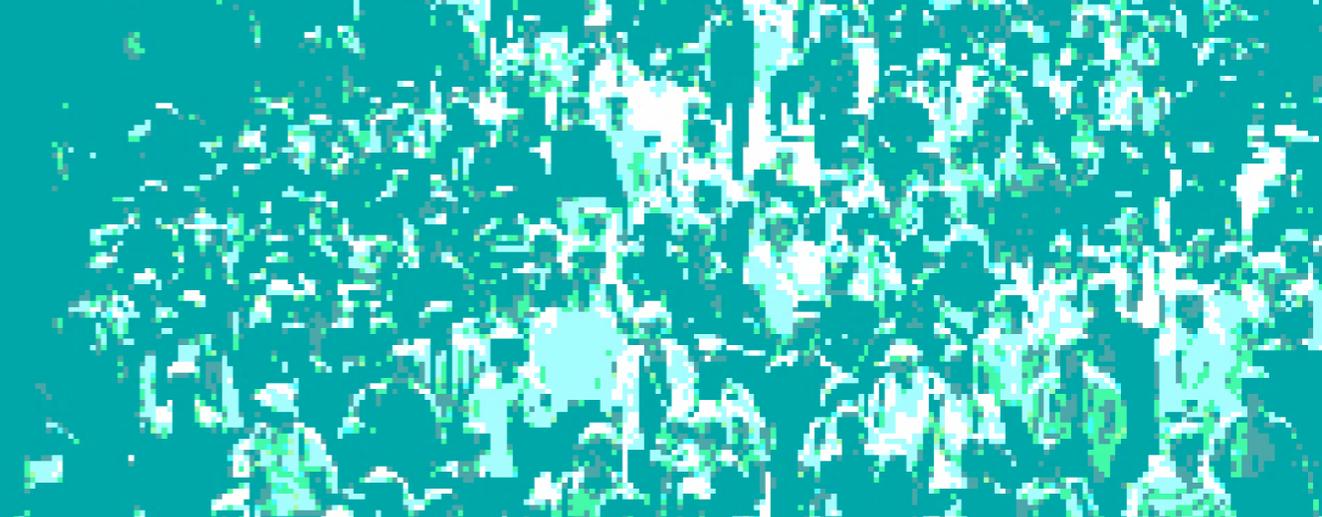


PRUEBA DE ACCESO A LA UNIVERSIDAD
MAYORES DE 25 Y 45 AÑOS

PRUEBA COMÚN

PRUEBA 201'



ITALIANO

PRUEBA





Universidad del País Vasco Euskal Herriko Unibertsitatea

UNIBERTSITATERA SARTZEKO
HAUTAPROBAK 25 URTETIK
GORAKOAK

2013ko MAIATZA

ITALIERA

PRUEBAS DE ACCESO A LA
UNIVERSIDAD PARA MAYORES
DE 25 AÑOS

MAYO 2013

ITALIANO

L'incontro con Guido Dorso

Conobbi Dorso quando ero quasi un ragazzo. Ricordo che un amico mi aveva prestato una collezione di “Rivoluzione liberale”, indicandomi i suoi articoli sui problemi del Mezzogiorno. E li lessi subito, con avidità. Oltretutto ero curioso di leggerli, perché l'autore era un nostro concittadino. Mi aveva colpito il fatto che il direttore di una rivista torinese avesse scoperto in provincia questo scrittore politico, rivelandolo un po' anche a se' stesso.

Lo incontrai al caffè Roma di Avellino, sito in un signorile palazzo neoclassico, in piazza della Libertà, e intatto come ai tempi dei Mille. (...) Quel giorno, in quel caffè per me non c'era che Guido Dorso, col suo eterno sigaro; un sigaro toscano fumato tuttavia con britannico orgoglio (...). E qualcosa di britannico mi parve in verità d'immaginare in lui. Fierezza e distinzione spiravano dalla sua figura. L'intelligenza lampeggiava nel suo sguardo, limpidissimo e spesso maliziosamente interrogatore. La stessa prominente della fronte e la calvizie erano lievi difetti che donavano al suo nobile volto.

Entrai subito in familiarità con lui, soprattutto per la mia giovinezza espansiva ed insinuante. Ma Dorso, come tutti gli uomini stagionati da un precoce invecchiamento e un po' misantropi per l'abito meditativo e solitario, non mostrava di amar molto i giovani. (...) Tuttavia la sua pedanteria, il “realismo” da lui ostentato, in fondo non dispiaceva. Non dispiaceva perché quel “realismo” non aveva nulla di cinico ed era sostenuto da una perfetta intransigenza antifascista. Era un uomo che, fisicamente minorato da un difetto cardiaco ed escluso dalla politica militante, aveva come unica speranza quella di vivere per sopravvivere a Mussolini.

Fonte: Carlo Muscetta, *Guido Dorso o Machiavelli in provincia*. Testo modificato



Universidad del País Vasco
Euskal Herriko Unibertsitatea

UNIBERTSITATERA SARTZEKO
HAUTAPROBAK 25 URTETIK
GORAKOAK

2013ko MAIATZA

ITALIERA

PRUEBAS DE ACCESO A LA
UNIVERSIDAD PARA MAYORES
DE 25 AÑOS

MAYO 2013

ITALIANO

I. Risponda alle seguenti domande, facendo riferimento al testo: (4 punti)

- 1) Perché il narratore vuole conoscere Guido Dorso?
- 2) Quali tratti di Guido Dorso lo colpiscono?
- 3) Qual'è l'unica speranza di Dorso?
- 4) In che periodo credi che abbia luogo l'incontro che si descrive?

II. Cerchi un sinonimo alle parole seguenti: (2 punti)

- 1) avidità
- 2) parere.
- 3) abito
- 4) nulla

III. Scriva un breve tema, di 100 parole circa, su una persona che è stata importante nella sua vita. (4 punti)

Criteri di valutazione:

Chiarezza e pertinenza delle idee: 1 punto

Struttura: 1 punto

Grammatica: 1 punto

Ricchezza lessica: 1 punto



Universidad del País Vasco
Euskal Herriko Unibertsitatea

UNIBERTSITATERA SARTZEKO
HAUTAPROBAK 25 URTETIK
GORAKOAK

2012ko MAIATZA

ITALIERA

PRUEBAS DE ACCESO A LA
UNIVERSIDAD PARA MAYORES
DE 25 AÑOS

MAYO 2012

ITALIANO

SOLUCIONARIO ITALIANO (MAYO 2012)

ERA MIO PADRE

01 aprile 2011

Gianmarco Tognazzi ricorda le riprese di *Romanzo popolare*, quando sul set era accanto a suo padre Ugo, metalmeccanico. Era il 1974, dietro la cinepresa c'era Mario Monicelli, e lui a sette anni assaggiò per la prima volta l'emozione di un ciak, come racconterà il 14 aprile all'Oberdan (alle 21) alla proiezione del film.

Gianmarco era piccolino, che cosa si ricorda? «Ricordo i Natali nella villa vicino a Varese. In quel periodo girò parecchi film al Nord, e così capitò quel ruolo per me, ero suo figlio anche nel film. Ricordo l'imbarazzo, l'emozione ma anche il sentirsi protetto da papà. E il freddo, in un palazzo in costruzione della periferia di Milano. Con lui ho girato quattro film da piccolo. Per me era un gioco, per lui un modo di stare insieme». Era spesso assente? «Certo, lui era egocentrico. Ma per noi bambini era comunque un periodo meraviglioso, con un padre così amato da tutti. Mi fermano ancora per strada e mi dicono cose del tipo "con tuo padre una volta siamo andati a comprare il formaggio". Perché lui era così, antidivo per eccellenza. Stava bene con tutti. Amava la vita, e non metteva barriere con nessuno. E la gente gli è riconoscente per questo, e per il fatto che ha rappresentato vizi e virtù in cui tutti si riconoscevano».

Era un grande attore. Si preparava a lungo? «No, il lavoro veniva fuori istintivamente. E arrivava prima degli altri sulle cose, fu tra i primi a prendersi la responsabilità di fare personaggi scomodi in film su temi scomodi. Furono le sue cose migliori, penso ai film di Marco Ferreri, nati da rapporti coi colleghi». A tavola, innanzitutto. «Aveva una vera ossessione per la cucina. Ogni settimana alle sue mitiche "cene dei dodici apostoli" ospiti fissi erano Monicelli, Villaggio, Ferreri, e laia Fiastri, Aurelio De Laurentiis, gli sceneggiatori Benvenuti e De Bernardi, più avanti anche Abatantuono». Che cosa le manca di più? «Lui, fisicamente. Ma sono contento mi abbia visto a teatro. Dopo le sue parole, nessuna critica mi tocca più».

SIMONA SPAVENTA



I. Dopo aver letto il testo, risponda alle domande seguenti con parole proprie: (4 punti)

1. Qual'è il nome del padre dell'intervistato e qual'era il suo mestiere?
Si chiamava Ugo e faceva l'attore.
2. Chi «a sette anni assaggiò l'emozione di un ciak»?
L'intervistato, Gianmarco Tognazzi.
3. Che relazione aveva il padre con la gente?
Il padre era molto popolare e voluto bene dalla gente. Trattava con tutti ed era un antidivo.
4. Oltre alla professione che svolgeva, che passione aveva il padre?
Gli piaceva molto cucinare e tutte le settimane organizzava delle cene.

II. Risponda se le seguenti affermazioni sono vere o false, ricorrendo al testo per giustificare la risposta : (1 punto)

1. L'intervistato fa una professione diversa rispetto a quella di suo padre.
Falso. Fa l'attore anche lui.
2. Il padre ha disapprovato la professione scelta dal figlio.
Falso. Alla fine dell'intervista, Gianmarco dice infatti di essere immune alle critiche dopo quello che il padre gli disse quando vide il figlio lavorare in un'opera teatrale.

III. Cerchi un sinonimo alle parole o espressioni seguenti: (1 punto)

1. accanto - vicino
2. girare (un film) – fare
3. gioco – divertimento
4. amare – voler bene

IV. Scriva un breve tema, di 100 parole circa, sull'importanza del cinema. (4 punti)

Criteri di valutazione:

- Chiarezza e pertinenza delle idee: 1 punto
- Struttura: 1 punto
- Grammatica: 1 punto
- Ricchezza lessica: 1 punto